



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA
www.collegioingegnerivenezia.it

ABSTRACT DELLA TESI

- Nome e cognome: Dario Fantinato
- Laurea/Dottorato in: Laurea magistrale in Ingegneria Edile - Architettura
- Facoltà di: Ingegneria
- Università degli Studi di: Padova
- Titolo della tesi: Tra Sviluppo e Tutele: progetto per un terminal marittimo a Porto Marghera

La tesi elaborata ha voluto affrontare alcune questioni che nel corso degli ultimi anni sono state al centro di un intenso dibattito politico e di un significativo confronto tecnico. Lo spunto per la tesi nasce dall'analisi del tessuto territoriale compreso fra la Città di Venezia e la città di Padova, in particolare nell'analisi dei territori dei comuni di Venezia, Mira, Dolo, Camponogara, Fossò, Strà, Vigonovo, Saonara, Noventa Padovana e Padova. La tesi trova le sue fondamenta in due principali problematiche emerse durante le analisi preliminari: il progetto di completamento dell'idrovia Padova-Venezia e il ricollocamento del terminal crocieristico di Venezia. L'idea è nata dallo studio di numerosi progetti abbozzati e/o rimasti alla sola forma iniziale progettuale oltre alla presenza sul territorio di alcuni progetti realizzati ma tutt'oggi incompleti o mancanti in alcune loro parti, che nel corso degli ultimi decenni si sono succeduti, tra prospettive di crescita economica e dubbi insorti per gli impatti possibili delle nuove realizzazioni. Inoltre, è apparso particolarmente interessante provare a rispondere con un unico progetto alle due questioni di grande interesse pubblico. È sembrato naturale, dunque, provare ad elaborare un'ipotesi di soluzione in uno scenario in cui la realizzazione di questi progetti potesse da un lato risponderne ad alcune urgenti domane di sviluppo e dall'altro trovare una soluzione in chiave sostenibile e a basso impatto sociale ed economico. È nata l'idea di studiare e verificare la fattibilità di realizzare un terminal Portuale collocato a Fusina, Zona sud di Porto Marghera, con lo scopo di creare un porto Turistico e commerciale posto al di fuori della città di Venezia che potesse rilanciare l'economia del territorio Veneto sia dal punto di vista turistico che commerciale.

L'elaborato è articolato in quattro sezioni:

La prima sezione restituisce la fase di analisi e conoscenza del tessuto urbano e delle caratteristiche territoriali, un passo preliminare imprescindibile per costruire il quadro conoscitivo complessivo necessario all'elaborazione di qualsiasi ipotesi di intervento. L'intento è quello di rilevare e valutare tutti gli elementi specifici dell'area (preesistenze territoriali, stato dei luoghi, piani urbanistici vigenti e vincoli, ipotesi di trasformazioni già esistenti e interventi in corso) in modo da poter avere tutti gli elementi utili alle scelte progettuali. La sezione raccoglie quindi le analisi a scala territoriale nazionale, regionale e provinciale in modo da comprendere al meglio le relazioni tra i differenti contesti urbani.

La seconda parte della tesi evidenzia, in base alle informazioni raccolte nel quadro conoscitivo, le Potenzialità e Criticità riscontrate all'interno dell'area studio. Questa valutazione ha permesso di individuare i punti di forza ma anche le problematiche territoriali ed infrastrutturali, alle quali sarà necessario trovare un'adeguata risposta all'interno dell'elaborato progettuale. Inoltre questa lettura critica ha reso possibile delineare alcune prime soluzioni di cui tener conto in fase di progetto circoscrivendole alle specifiche aree d'intervento. In questa fase di riflessione critica si è resa necessaria anche uno strategico cambio di scala, in quanto dalle scale territoriali provinciali si è dovuto passare ad uno sguardo di maggior dettaglio che permettesse di verificare in modo più puntuale la validità di alcune ipotesi preliminari di trasformazione. L'analisi critica si è avvalsa quindi di una scala di carattere comunale, che ha permesso anche di valutare con un approccio più corretto impatti locali delle supposte trasformazioni.

La terza fase del lavoro è consistita nella redazione del Metaprogetto, ossia un progetto preliminare che a grandi linee cerca di definire i nuovi assetti dell'area che da un lato tentano di rimediare alle problematiche rilevate ed evidenziate nel fare precedente, e dall'altro trovare le modalità più adeguate per avvalersi delle potenzialità dell'area. Con questa particolare attenzione, tenendo in considerazione anche i piani urbanistici e le normative vigenti, in questa fase si sviluppano le linee guida da seguire nella stesura del progetto finale.

La quarta parte della tesi consiste quindi nel Master Plan, con la proposta di nuovo assetto dell'area per la realizzazione degli obiettivi che la tesi si è prefissati. Alla tavola sinottica in cui sono rappresentate le scelte progettuali per la trasformazione dell'area, seguono disegni e rappresentazioni che illustrano diversi aspetti del progetto con maggior dettaglio. In questo modo è possibile illustrare non solo la collocazione delle nuove funzioni ipotizzate, gli edifici, le infrastrutture e le diverse strutture che organizzano l'area, ma anche la distribuzione dei servizi necessari all'espletamento delle principali funzioni dell'area.

Le quattro fasi così organizzate hanno consentito di analizzare, studiare ed elaborare una serie di ipotesi progettuali, a risposta delle differenti problematiche emerse, che hanno permesso di giungere alla realizzazione di un unico progetto capace di riassumere tutte le decisioni intraprese nel corso

della stesura dell'elaborato di tesi. Il rilancio del progetto dell'Idrovia Padova-Venezia è visto nell'ottica di realizzare un'infrastruttura strategica sia per il trasporto merci sia come possibile soluzione alla vulnerabilità idraulica dell'area urbanizzata di Padova e di alcuni comuni della provincia di Venezia. Inoltre il completamento dell'idrovia consente di rilanciare l'area sud di Porto Marghera in quanto si prevede la creazione, nell'area della località Fusina, del complesso infrastrutturale necessario ad una piena operatività del sistema idroviario. Grazie agli interventi di recupero e riqualificazione dell'area è possibile la creazione di una nuova centralità di carattere logistica-commerciale, permettendo di rafforzare il ruolo di Porto Marghera come centro e fulcro delle attività commerciali e logistiche non solo del tessuto territoriale Veneto ma dell'intero Nord-Est del territorio Nazionale. L'intervento di riconversione e recupero dell'area Sud di Porto Marghera trova un valido alleato anche nel progetto di ricollocazione del terminal crocieristico. La scelta di collocare presso Fusina il nuovo terminal è emersa in seguito alle opportune analisi che hanno portato a mantenere l'approdo delle grandi navi in Laguna, ma non più presso l'attuale Stazione marittima. la creazione del nuovo terminal crociere nei pressi di Fusina offre non solo l'opportunità di evitare il transito all'interno del Bacino di San Marco, ma crea anche l'occasione di riqualificazione e riorganizzazione funzionale del grande spazio produttivo di Fusina, dando vita a un nuovo polo Turistico-logistico-commerciale.

È stato così analizzato l'insieme infrastrutturale necessario alla realizzazione delle nuove funzioni relazionandole alle funzioni già presenti in località Fusina, permettendo così la realizzazione di un masterplan di progetto che ridefinisce l'intero assetto dell'area e dà risposta alle problematiche emerse grazie a un'unica soluzione progettuale.